



BIBBIANO: UNA PRIMA RIFLESSIONE

di don Natalino

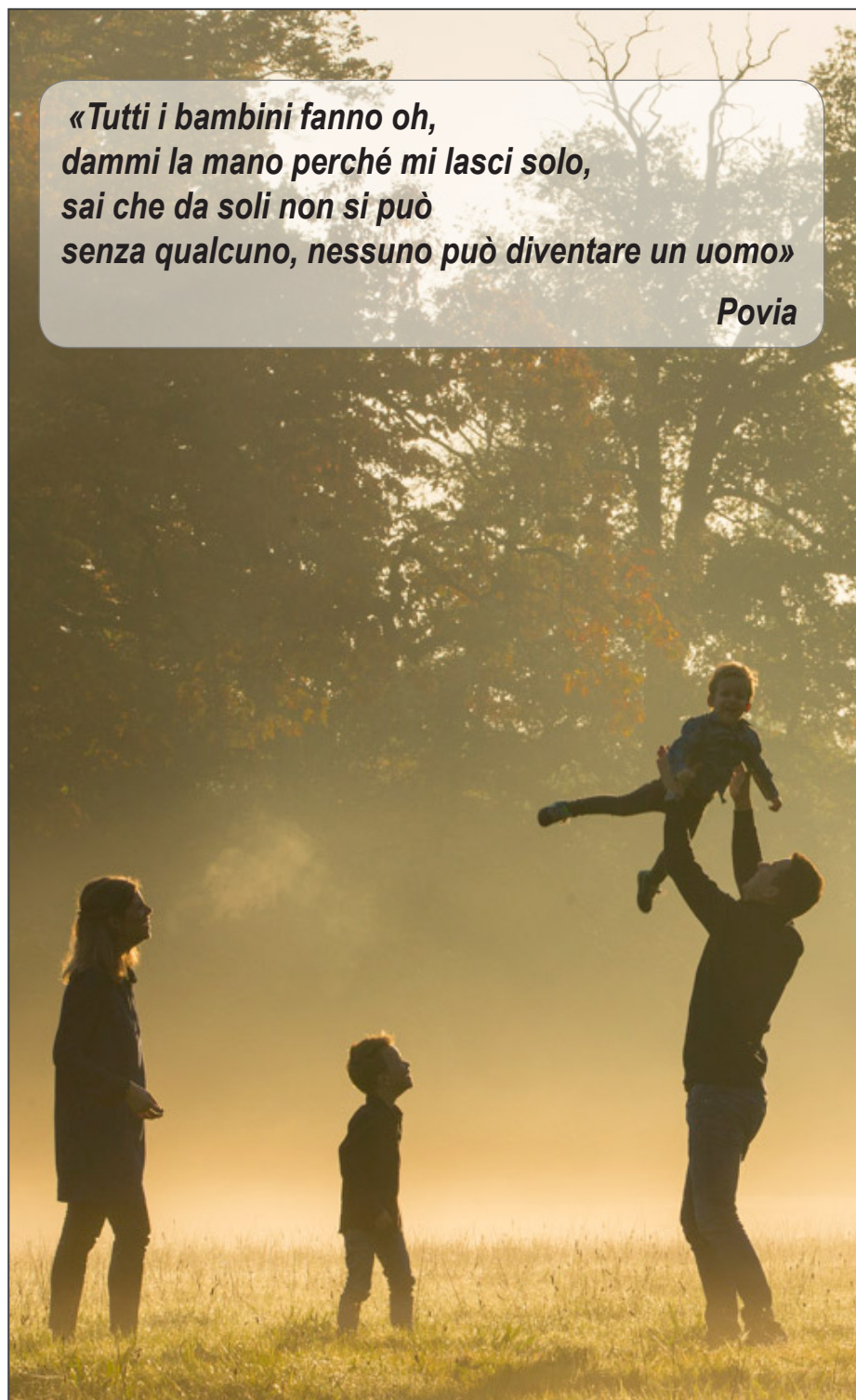
Mentre scrivo perdura l'assordante silenzio sulle vicende di Bibbiano e della Val d'Enza, che sono emerse dopo un articolato provvedimento della magistratura inquirente, fondato su elementi di prova sostanziali. Il prolungato mutismo dei grandi media risulta sconcertante e non fa onore né alla professione giornalistica, né alla libertà di stampa. Invito tutti a cercare informazione, a documentarsi bene e a confrontarsi con le opinioni più autorevoli. Bisogna pretendere verità e tenere alta la pressione dell'opinione pubblica, finché la giustizia avrà fatto il suo corso. Da parte mia propongo un primo punto di riflessione.

Il pregiudizio culturale negativo, oggi imperante, circa la famiglia è la prima ingiustizia perpretata verso i figli. La realtà originaria che tutela il bambino è la famiglia stessa, sono il padre e la madre dai quali è nato. E tale resta, pur con le sue ferite, fragilità e contraddizioni. Ogni istituzione, dalla scuola alla parrocchia stessa, deve puntare a far sì che la famiglia sia in grado di compiere la sua missione educativa. I servizi sociali stessi sono «a servizio» della famiglia, la quale è «società naturale fondata sul matrimonio» (art. 29 della Costituzione più bella del mondo). Per questo, qualora sia inevitabile l'affido temporaneo del minore, occorre che si attivino altrettante forme di affido dei genitori (ed invece spesso li si scarta con lo stigma di «inadeguati»). Il migliore interesse del minore è sempre quello di crescere nella sua stessa famiglia: questo è l'obiettivo, al quale tutti devono tendere.

Le vicende di Bibbiano sono contrassegnate dall'abuso di potere, con cui hanno agito uomini e donne che a vari livelli rivestono ruoli istituzionali. Questo è davvero terribile.

**«Tutti i bambini fanno oh,
dammi la mano perché mi lasci solo,
sai che da soli non si può
senza qualcuno, nessuno può diventare un uomo»**

Povia



SS. Messe festive: 9.30 - 18.30 • feriali: lun, mar e giov 18.30 • prefestiva: 18.30

S. Rosario ogni giorno: 18.00 • Confessioni sabato dalle 15.30

La chiesa è aperta giorni feriali: 8 - 12 e 15:30 - 18.30 • giorni festivi: 8 - 11 e 17:30 - 20

VINCENT LAMBERT È STATO UCCISO (basta giri di parole, please)



Non era in stato vegetativo. Non era malato. Non era terminale. Non era neppure uno debole, col cavolo, anzi era forte (ha resistito 10 giorni senza alimentazione e idratazione, provateci voi), eppure alla fine, alle ore 8:24 di oggi [11 luglio: ndr], Vincent Lambert, l'uomo di 42 anni rimasto tetraplegico dopo un incidente stradale avuto nel 2008, è morto. Ucciso. Non quindi «lasciato morire», né «lasciato andare» o via sproloquiando, bensì scientemente ucciso da chi riteneva «ostinazione irragionevole» continuare a sfamarlo e dissetarlo.

Chiaro, dire che Vincent Lambert è stato ucciso comporta affermare che ci sono degli assassini. E allora? I nomi dei medici che hanno chiesto e ottenuto di eliminarlo si conoscono, quelli dei tanti giudici che non hanno trovato nel diritto e nel cuore una ragione per fermare la sua esecuzione pure. Purtroppo si conoscono anche, ed è la cosa più dolorosa, i nomi degli uomini di Chiesa infatuati di Carola Rackete e sempre pronti ad in-

vitare all'accoglienza dei migranti che Lambert, diciamolo, è già tanto se sanno chi sia, e che neppure davanti alla sua agonia si sono spinti oltre a un po' stucchevoli e molto paraculi inviti al «dialogo».

È dunque chiarissima, ora che si è conclusa, la tragedia di questo figlio di Francia dimenticato da un'Europa matrigna, il cui nome va ad aggiungersi a quelli di Terry Schiavo, Eluana Englaro, Charlie Gard, Isaiah Haastrup e Alfie Evans e tutte le altre vittime del «non vorrei mai vivere così» che alcuni, avendolo nel cuore, hanno messo loro in bocca. Ora non resta perciò che chiederti, caro Vincent, di pregare per noi quaggiù, che non solo non abbiamo avuto il coraggio e la forza per impedire la tua uccisione, ma ormai vaghiamo come anestetizzati, incapaci di reagire e prima ancora di capire dinnanzi a cosa occorra reagire. Alla lunga anche quella per la verità, sai, può essere una terribile sete.

Giuliano Guzzo

UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

Confesso di essere affascinato dalle statistiche, appena vedo un articolo con dei grafici o delle percentuali resto rapito e lo leggo voracemente! Questa settimana tocca alle sigarette...o meglio ai mozziconi... con l'immane domanda: sapete quante "cicche" vengono buttate per terra ogni anno in tutto il mondo? Ve la do io subito la risposta tanto non riuscirete mai ad immaginarla: 5000.

Sorpresi?

Ah, scusate, mi son dimenticato di scrivere MILIARDI!!!

Cinquemila miliardi... senza che facciate voi i calcoli vi sparo subito quante sono al giorno: 60 (sempre... miliardi).

A parte i problemi di salute che comportano il fumare questo numero spropositato di sigarette - sia a chi lo fa fisicamente sia a chi lo subisce passivamente - e il relativo, pesante, impatto sulla qualità dell'aria che ci circonda, sa-

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

pete quanto ci vuole per smaltire un filtro?

Questa è una domanda facile dai, come dite: è biodegradabile? Ecco una leggenda metropolitana che trova conferma anche in qualcuno di noi... per liberarci completamente di un mozzicone dobbiamo attendere la bellezza di 10 anni!

Naturalmente le cifre sopra riportate sono stime ma credo siano tarate al ribasso, purtroppo...

In assoluto è il rifiuto più diffuso e quello che almeno una volta al giorno vediamo accanto a una fermata del autobus o fuori da una pizzeria, in mezzo alla strada o, cosa peggiore, dentro un'aiuola.

Da parecchio tempo quasi tutti i contenitori di rifiuti pubblici sono dotati di uno spegnisigarette dove gettare quello che non si riesce proprio a mandare giù nei polmoni ma nonostante questo il dilagare delle cicche è costante e periodico.

Per limitare questo incessante stillicidio di ferite al nostro pianeta c'è chi ha proposto di far pagare lo smaltimento dei resti di sigaretta ai produttori stessi; sarebbe una grandissima cosa anche perché poi il costo verrebbe "scaricato" sugli acquirenti dei pacchetti di "bionde" che costerebbero quindi il doppio del prezzo attuale spingendo magari qualcuno a smettere...

Un altro dato allarmante è la capacità di inquinamento dell'acqua da parte di queste piccole bombe dell'ambiente, ne bastano due sole per spazzare via tutto quello che c'è di vivo in un litro di fume o di mare; riescono a sprigionare più di 4000 sostanze chimiche diverse.

La situazione sta comunque migliorando grazie al martel-

lamento di associazioni legate all'ambiente ma bisogna tenere la guardia alzata soprattutto con i giovani che come sempre vedono nella sigaretta un simbolo di trasgressione ed emancipazione dall'adulto, facendo ovviamente la cosa più sbagliata in assoluto!

Basta, non vi assillo più, vado a fumarmi una sigaretta per rilassarmi...

PRIMA MESSA DI DON MARCO ZANE AL CORPUS DOMINI

Come annunciato in precedenza, *domenica 28 luglio* don Marco Zane celebrerà la messa delle ore 11 in chiesa del Corpus Domini. La comunità parrocchiale è invitata a partecipare alla celebrazione liturgica, per condividere la gioia della nostra Chiesa diocesana, che oltre a don Marco, ha ricevuto quest'anno il dono di altri tre preti novelli.

L'iniziativa completa un percorso di sensibilizzazione pastorale, che prima di tutto muove alla preghiera perché il Signore mandi operai nella sua messe (Lc 10,2) e tiene vivo il senso della vita come vocazione. Infatti la testimonianza di don Marco, come già quella di Daniele, il seminarista che da due anni svolge il suo servizio nelle nostre parrocchie e contiamo di vedere presto ordinato diacono, stimola il compito dell'educazione alla fede. Siamo comunità che generano vita in Cristo e quindi scelte di vita al matrimonio, alla vita consacrata e al ministero pastorale? Le nostre comunità e le nostre famiglie educano all'ascolto del Signore che chiama, sanno accompagnare nel cammino di discernimento vocazionale?

NOVITÀ DA GENTE VENETA



Scuola in Veneto: un sì e un no all'autonomia. I risultati delle prove Invalsi dicono l'eccellenza della formazione in Veneto e un Paese spaccato tra Nord e Sud. Nel nuovo numero di Gente Veneta due dirigenti scolastici di Mestre si confrontano: «Sì all'autonomia per premiare impegno e merito»; «No all'autonomia perché accresce le differenze».

Nel nuovo numero del settimanale anche:

- I bulli che hanno malmenato don Roberto Trevisiol lavorino nei luoghi del dolore. È la proposta che lancia l'editoriale di GV dopo l'aggressione subita dal parroco di Chirignago.
- Per la prima volta l'evangelizzazione di strada è a Jesolo. Da venerdì 26 a domenica 28 luglio una ventina di giovani, soprattutto veneziani, annunceranno la bellezza del Vangelo a turisti e bagnanti.
- Santa Cristina, l'isola di lusso dove ci si dimentica del consumismo. Parla il proprietario, che al business internazionale ha preferito la tranquillità della laguna.
- Casa San Raffaele, al via lavori per comfort e sostenibilità. Centomila euro dalla Diocesi, per la casa di prima accoglienza dei migranti a Mira, per rifare impianti e altre miglitorie.
- Gli scout puliscono i monti. In seicento, anche da Venezia, per riparare i guasti della tempesta Vaia.



BUONA CACCIA!

Nel tardo pomeriggio di venerdì 12 luglio il reparto Zanna Bianca del Mestre 9 ha fatto ritorno dal campo estivo in pullman. Ad attendere nell'area di parcheggio accanto alla chiesa del **Corpus Domini** una piccola folla di genitori, fratelli e sorelle. Appena scesi, i ragazzi sono stati accolti da saluti, abbracci e sorrisi. Non c'era solo l'emozione di ritrovarsi, c'era il diffondersi di una gioia per aver vissuto una bella esperienza, che fa crescere e tutta da raccontare a casa. Buona caccia!

BENTORNATI

Sabato scorso il gruppetto di anziani è tornato dalla vacanza in Baita Sorarù. Un bel periodo trascorso insieme in un clima di familiarità, che ha dato la forza di superare qualche imprevisto occorso al piano terra. Un grazie speciale a Paolo e a tutti i volontari di **San Giuseppe** che hanno prestato il loro generoso e pronto servizio. Ora che è dimostrato che insieme si può fare, puntiamo a coinvolgere un numero maggiore di persone per il prossimo anno, aprendo la partecipazione agli anziani del Trifoglio.

BUONA STRADA!

Nella stagione estiva anche per i più grandi è tempo di esperienze forti e così gli scout si mettono per strada. Domenica 21 è in partenza il Clan Argo del Mestre 6, di cui è assistente don Natalino. Il loro campo mobile quest'anno si svolge nel Parco delle Dolomiti friulane, da Cimolais a Calalzo. Buona strada a questo gruppo di giovani: riconoscano il Signore, che cammina con loro e fa ardere il cuore di speranza.

SANTI DELLA SETTIMANA

Tra «i santi che che ci incoraggiano e ci accompagnano» nei prossimi giorni la Chiesa ci presenterà:

- martedì 23 luglio - **santa Brigida**, compatrona d'Europa. Nacque nel 1303 nel castello di Finsta, nell'Upplandi (Svezia), dove visse con i genitori fino all'età di dodici anni. Sposò Ulf Gudmarson, governatore dell'Östergötland, dal quale ebbe otto figli. Secondo la tradizione devozionale, nel corso delle prime rivelazioni, Cristo le avrebbe affidato il compito di fondare un nuovo ordine monastico. Nel 1349 Brigida lasciò la Svezia per recarsi a Roma ed ottenere un anno giubilare e l'approvazione per il suo ordine, che avrebbe avuto come prima sede il castello reale di Vastena, donatole dal re Magnus Erikson. Salvo alcuni pellegrinaggi, rimase a Roma fino alla sua morte avvenuta il 23 luglio 1373. La sua canonizzazione avvenne nel 1391 ad opera di Papa Bonifacio IX.

- giovedì 25 luglio - **san Giacomo apostolo**, detto "maggiore" per distinguerlo dall'apostolo omonimo, Giacomo di Alfeo. Come il fratello Giovanni è figlio di Zebedeo: ambedue furono chiamati da Gesù insieme a Simone e Andrea, mentre lavoravano come pescatori e poi costituiti nel gruppo dei dodici. Con Pietro e Giovanni Giacomo fu testimone di alcuni momenti forti: la trasfigurazione del Signore sul Tabor, la risurrezione della figlia di Giairo e la preghiera di Gesù nell'agonia al Getsemani. È il primo apostolo martire: nella primavera dell'anno 42 fu messo a morte per ordine del re Erode. Una tradizione antica gli attribuisce la predicazione del Vangelo in Spagna. Sotto la dominazione araba si ritiene che il suo corpo fosse stato prodigiosamente portato nel nord-ovest della penisola, dove sorge Santiago de Compostela. La fede nella sua protezione divenne uno stimolo enorme in quei tempi di prove durissime. È tutto questo ebbe un riverbero positivo sull'Europa cristiana, che già nel decimo secolo iniziò i pellegrinaggi a Compostela,

lungo il Cammino omonimo: fenomeno attuale fino ai nostri giorni.

- venerdì 26 luglio - **santi Gioacchino ed Anna**, genitori della Vergine Maria e quindi nonni di Gesù. Paradossalmente delle due figure così importanti nella storia della salvezza non vi è alcuna traccia nei Vangeli canonici. Gioacchino era un pastore e abitava a Gerusalemme, anziano sacerdote sposato con Anna. I due non avevano figli ed erano una coppia avanti con gli anni. Un giorno mentre Gioacchino è al lavoro nei campi, gli appare un angelo, per annunciargli la nascita di un figlio ed anche Anna ha la stessa visione. Una volta nata, chiamano la loro bambina Maria, che vuol dire «amata da Dio». Gioacchino porta di nuovo al tempio i suoi doni: insieme con la bimba dieci agnelli, dodici vitelli e cento capretti senza macchia. Più tardi Maria è condotta al tempio per essere educata secondo la legge di Mosè. Per antica tradizione sant'Anna è invocata come protettrice delle donne incinte, che a lei si rivolgono per ottenere da Dio tre grandi favori: un parto felice, un figlio sano e latte sufficiente per poterlo allevare. È patrona di molti mestieri legati alle sue funzioni di madre, tra cui i lavandai e le ricamatrici. Per decisione di papa Gregorio XII nel 1584 la festa liturgica di questi due santi sposi fu unificata al 26 luglio.

PAUSA RACCOLTA OLIO

A **San Giuseppe** l'iniziativa della raccolta dell'olio alimentare usato viene sospesa durante il mese di agosto. Si prega pertanto di fare attenzione: mercoledì 24 luglio è l'ultima data utile. Poi fino a mercoledì 28 agosto il punto di raccolta in patronato non è attivo. I volontari lo riprendono a partire da mercoledì 4 settembre con il consueto orario pomeridiano.